

Numeri

23 ¹ Balaam disse a Balak: "Costruiscimi qui sette altari e preparami qui sette giovenchi e sette arieti". ² Balak fece come Balaam aveva detto; Balak e Balaam offrirono un giovenco e un ariete su ciascun altare. ³ Balaam disse a Balak: "Férmami presso il tuo olocausto e io andrò. Forse il Signore mi verrà incontro; quel che mi mostrerà io te lo riferirò". Andò su di un'altura brulla. ⁴ Dio andò incontro a Balaam e Balaam gli disse: "Ho preparato i sette altari e ho offerto un giovenco e un ariete su ciascun altare". ⁵ Allora il Signore mise una parola in bocca a Balaam e gli disse: "Torna da Balak e parla così". ⁶ Balaam tornò da Balak che stava presso il suo olocausto: egli e tutti i principi di Moab. ⁷ Allora Balaam pronunciò il suo poema e disse:

"Da Aram mi fa venire Balak,
il re di Moab dalle montagne d'oriente:
"Vieni, maledici per me Giacobbe;
vieni, minaccia Israele!".

⁸ Come maledirò quel che Dio non ha maledetto?
Come minaccerò quel che il Signore non ha minacciato?

⁹ Perché dalla vetta delle rupi io lo vedo
e dalle alture lo contemplo:
ecco un popolo che dimora in disparte
e tra le nazioni non si annovera.

¹⁰ Chi può contare la polvere di Giacobbe?
O chi può calcolare un solo quarto d'Israele?
Possa io morire della morte dei giusti
e sia la mia fine come la loro".

¹¹ Allora Balak disse a Balaam: "Che cosa mi hai fatto? Per maledire i miei nemici io ti ho preso, ed ecco, li hai grandemente benedetti". ¹² Rispose: "Non devo forse aver cura di dire solo quello che il Signore mi mette sulla bocca?".

¹³ Balak gli disse: "Vieni con me in altro luogo da dove tu possa vederlo; ne vedrai solo un'estremità, non lo vedrai tutto intero: di là maledicilo per me". ¹⁴ Lo condusse al campo di Sofim, sulla cima del Pisga; costruì sette altari e offrì un giovenco e un ariete su ogni altare. ¹⁵ Allora Balaam disse a Balak: "Férmati presso il tuo olocausto e io andrò incontro al Signore". ¹⁶ Il Signore andò incontro a Balaam, gli mise una parola sulla bocca e gli disse: "Torna da Balak e parla così".

¹⁷ Balaam tornò da Balak, che stava presso il suo olocausto insieme con i capi di Moab. Balak gli disse: "Che cosa ha detto il Signore?". ¹⁸ Allora Balaam pronunciò il suo poema e disse:

"Sorgi, Balak, e ascolta;
porgimi orecchio, figlio di Sippor!

¹⁹ Dio non è un uomo perché egli menta,
non è un figlio d'uomo perché egli ritratti.

Forse egli dice e poi non fa?

Parla e non adempie?

²⁰ Ecco, di benedire ho ricevuto il comando:
egli ha benedetto, e non mi metterò contro.

²¹ Egli non scorge colpa in Giacobbe,
non ha veduto torto in Israele.

Il Signore, suo Dio, è con lui
e in lui risuona un'acclamazione per il re.

²² Dio, che lo ha fatto uscire dall'Egitto,

è per lui come le corna del bufalo.

²³ Perché non vi è sortilegio contro Giacobbe
e non vi è magia contro Israele:
a suo tempo vien detto a Giacobbe
e a Israele che cosa opera Dio.

²⁴ Ecco un popolo che si leva come una leonessa
e si erge come un leone;
non si accovaccia, finché non abbia divorato la preda
e bevuto il sangue degli uccisi".

²⁵ Allora Balak disse a Balaam: "Se proprio non lo maledici, almeno non benedirlo!". ²⁶ Rispose Balaam e disse a Balak: "Non ti ho già detto che quanto il Signore dirà io dovrò eseguirlo?".

²⁷ Balak disse a Balaam: "Vieni, ti condurrò in altro luogo: forse piacerà agli occhi di Dio che tu lo maledica per me di là". ²⁸ Così Balak condusse Balaam in cima al Peor, che è di fronte al deserto. ²⁹ Balaam disse a Balak: "Costruiscimi qui sette altari e preparami sette giovenchi e sette arieti". ³⁰ Balak fece come Balaam aveva detto e offrì un giovenco e un ariete su ogni altare.